

Nagni: "Di Giacomo sbaglia sempre le sue uscite"

Il coordinatore dell'Idv replica al senatore Pdl sulla sanità

CAMPOBASSO. "Non comprendiamo come mai, ogni qualvolta l'Italia dei Valori puntualizza sull'operato del governo Iorio, si verifichino delle vere e proprie deflagrazioni da parte di un Pdl che si dimostra guerrafondaio e che nel replicare esce fuori dal seminato". Lo dice Pierpaolo Nagni, segretario dell'Idv rispondendo all'intervento del senatore Di Giacomo sulla questione sanità. "Ricordare i natali di Leoluca Orlando, - aggiunge Nagni - pur conoscendo le lotte che egli ha portato avanti nella sua Sicilia, ci pare fuori luogo. Allo stesso modo, sarebbe fuori luogo da parte nostra ricordare a Di Giacomo di essere stato assessore alla sanità, per fare intendere che tutte le colpe siano le sue, ma questo non è nel nostro stile. Noi dell'Italia dei Valori siamo abituati ad attenerci ai fatti e crediamo di non aver sferrato alcun attacco violento nei confronti di Michele Iorio. La Relazione del presidente di commissione - aggiunge Nagni - è stata precisa e puntuale e la nota diffusa dall'ufficio stampa competente non poteva dare adito a nessun fraintendimento. Detto questo sottolineo che la Commissione ha contestato al Presidente Iorio i dati tecnici del tavolo Massicci, che ripetutamente ha ribadito, con analisi rigorose, il mancato rispetto da parte della Regione Molise delle prescrizioni del Piano di Rientro e ha più volte ribadito che vi sono tutte le condizioni perchè si sfiduci e sostituisca il Presidente della regione, che non ha ottemperato ai suoi doveri come commissario ad acta per la sanità". Per l'Italia dei valori, poi, è grave l'accusa al ministro da un esponente del Pdl. "Il Ministro Fazio, da parte sua, ha più volte dichiarato la gravità della situazione finanziaria sanitaria del Molise, alla luce di incontestati e incontestabili dati forniti dal tavolo tecnico presso il Ministero della Economia e ha dichiarato che la regione Molise non ha manifestato una volontà di intervenire in maniera strutturale ed efficace, per uscire dal tunnel del disavanzo e degli sprechi. Lo stesso sen. Pdl Di Giacomo, nel criticare il Presidente Orlando (e non l'intera Commissione che, peraltro, sta svolgendo un ruolo incisivo in tutta Italia), riconosce con disappunto che la commissione è "in buona compagnia" del tavolo tecnico e del Ministro Fazio".



I laboratori della Cattolica

All'interno del centro sportivo M2 è stato creato un laboratorio di osservazione

Malattie cardiovascolari, la Cattolica avvia uno screening

CAMPOBASSO. La ricerca scientifica è uno degli aspetti caratterizzanti dell'Università Cattolica di Campobasso. In tal senso sono stati avviati diversi progetti pluriennali di ricerca di base, clinica ed epidemiologica nel campo delle malattie cardiovascolari e dei tumori. Tra le attività di ricerca rientra l'osservazione campionaria delle caratteristiche della popolazione, finalizzata all'identificazione del rischio cardiovascolare ed oncologico connesso a fattori genetici ed a stili di vita. Un aspetto particolarmente interessante, dal punto di vista scientifico, è proprio la relazione che esiste tra l'esercizio fisico "controllato" e la prevenzione delle malattie cardiovascolari.

Per questo, l'Università Cattolica ha promosso uno studio clinico-epidemiologico in collaborazione del Centro Emmedue, struttura sportiva polifunzionale e di ultima generazione che vanta una notevole affluenza di utenti, distribuiti su tutte le fasce di età.

È stato creato, all'interno del complesso sportivo, un Laboratorio clinico-epidemiologico-osservazionale per le malattie cardiovascolari, diretto dagli specialisti della Cattolica, in grado di "reclutare" persone interessate a sottoporsi gratuitamente a visita cardiologica ed eventuali ulteriori accertamenti.

Potranno essere "intercettati" anche soggetti potenzialmente o concretamente interessati da patologie cardiovascolari, sia in fase iniziale che ancora del tutto silenti, che verranno indirizzati verso percorsi di

approfondimento diagnostico e/o terapeutico. Nel rispetto di tutte le norma-

Le finalità

Lo studio indagherà la relazione fra l'esercizio fisico 'controllato' e la prevenzione delle patologie

tive sulla privacy, i dati raccolti saranno oggetto di uno studio epidemiologico.

"Obiettivo prioritario e caratterizzante la mission del nostro Centro, quale struttura di eccellenza, è il perseguimento di un'equilibrata congiunzione tra un'eccellente clinica e la ricerca, in particolar modo quella sperimentale, finalizzata a produrre risultati trasferibili alla pratica quotidiana dell'assistenza" – ha dichiarato il direttore di sede professor Savino Cannone –. Il pro-

getto che abbiamo realizzato presso il Centro Emmedue di Campobasso – ancora Cannone – ci permette di intensificare la nostra presenza sul territorio e di offrire al popolo molisano una grande opportunità, sia in termini di benefici diretti per le prestazioni che riceveranno gratuitamente, ma soprattutto per essere coinvolti in uno studio epidemiologico che verrà sottoposto all'attenzione della comunità scientifica internazionale".

Con l'intervista al direttore della struttura complessa dell'Asrem inizia un viaggio alla scoperta dei servizi del nosocomio

ISERNIA. "Ad aprile del 2011 festeggeremo il quinto compleanno dell'Unità Operativa di oculistica al Veneziale di Isernia".

Inizia così l'intervista al dottor Arturo Moscato, direttore UOC di oculistica all'ospedale di Isernia che senza tentennamenti aggiunge: "Per 20 anni ho diretto l'unità operativa oculistica dipartimentale dell'ospedale di Agnone. Sono diventato primario a seguito di un concorso 5 anni or sono ed attualmente sono l'unico primario di ruolo nella Regione Molise".

Pioniere delle tecniche d'avanguardia per la prevenzione, la diagnosi e la chirurgia delle patologie oculari, il dottor Moscato grazie alla grande esperienza professionale maturata nel corso dei 30 anni di attività specialistica sta dando un contributo significativo all'azienda. "Sono convinto che i risultati si

Oculistica, l'ospedale Veneziale offre un reparto all'avanguardia

Arturo Moscato: "Eseguiamo tutti gli interventi con tecniche micro invasive"

ottengono se c'è un perfetto gioco di squadra. Risultati raggiunti grazie ad una qualificata équipe medica con cui ho il piacere di lavorare. Ringrazio i colleghi Maria Vittoria Martella, Antonio Biondi e Franco Ianiro così come ringrazio il personale infermieristico dell'ambulatorio e delle sala operatorie, Rosetta Mucciarone, Aurora Rulli e Tonia Di Sabato, per la grande professionalità dedizione al lavoro che quotidianamente dimostrano. Fino ad oggi la parte diagnostica viene svolta al Veneziale di Isernia mentre la parte chirurgica al Caracciolo di Agnone essen-

do ciò previsto per contratto. Sto portando avanti le esigenze di tre ospedali (Isernia, Venafro e Agnone), in pratica tutta la provincia di Isernia. Abbiamo lavorato in questi anni con grandi sacrifici. Non nascondo che ci sono delle criticità che cercheremo di superare con il nostro impegno professionale. Ultimamente c'è stata assegnata anche una nuova sede definitiva e decorosa al secondo piano del DEA dove a breve avvieremo anche l'attività chirurgica. Tengo a sottolineare che in Molise, nel pubblico, ci sono solo due unità operative di oculistica. Lo prevede l'at-

to aziendale. La prima a Larino-Campobasso e la seconda che comprende Isernia, Agnone e Venafro mentre ci sono ben sei strutture private convenzionate. Ma di questo aspetto preferisco che siano persone più qualificate del sottoscritto a esprimersi in merito".

La sfida del primario Moscato è quella di aumentare la qualità delle prestazioni, riducendo al minimo gli sprechi, promuovendo la prevenzione e la ricerca, portando sempre elementi innovativi nelle tecniche di diagnosi e chirurgia. Un reparto all'avanguardia anche sotto il

profilo della diagnostica. "Abbiamo apparecchiature di primissimo piano. Nuove strumentazioni che ci permettono di applicare le più moderne tecniche per la diagnosi e cura delle degenerazioni maculari (una delle principali cause di cecità) così come eseguiamo tutti gli interventi con tecniche micro invasive che ci consentono di dimettere i pazienti dopo qualche ora dall'intervento. Nel campo della diagnostica effettuiamo angiografie, OCT/SLO, esami del campo visivo, mappe corneali, ecografie oculari. Da poco abbiamo iniziato ad effettuare il



Il dottore Arturo Moscato

Cross linking corneale per il cheratocono ed a breve praticheremo anche chirurgia vitreo retinica mini invasiva". Il reparto è attivo dal lunedì al sabato dalle 8 alle 14. In questi orari è assicurato anche il pronto soccorso.

Il corteo dei ragazzi degli istituti scolastici ha attraversato la città, sit in davanti al Caracciolo “Garantiteci un futuro”

Studenti in piazza per dire no ai tagli dei servizi sanitari. Scriveranno al Presidente della Repubblica

AGNONE. Questa volta non hanno fatto da cornice ad altri movimenti di protesta. Questa volta sono scesi in strada loro per urlare e stigmatizzare contro il piano di rientro sanitario e a sostegno dell'ospedale Caracciolo.

I giovani, gli studenti dei tre Istituti scolastici di Agnone (Scientifico, Industriale ed Alberghiero) hanno manifestato per l'intera mattinata lungo le strade di Agnone.

Un sit-in proprio lungo il corso (fatto immediatamente sgombrare dalle Forze dell'Ordine) poi il raduno sul prato della villa comunale. Infine un corteo silenzioso “nel rispetto dei malati ricoverati –afferma uno studente–” sotto il San Francesco Caracciolo e qui ancora tutti seduti davanti la porta d'ingresso del Presidio Ospedaliero. Cori e canti; slogan di protesta. Sibili di fischietti come sottofondo. Ed anche qualche petardo: boati che hanno scosso la tranquillità della cittadina. Gli studenti (circa quattrocento dei tre istituti superiori) hanno chiesto a gran voce “sicurezza per il futuro; garanzia della sanità e man-



Il corteo. In basso, a destra, il sit in davanti al Caracciolo

tenimento dei servizi vitali dell'ospedale nel rispetto di un piano di contrazione sanitaria che è giusto che non escluda il Caracciolo” hanno affermato in coro gli studenti. Sarebbe stato bello, almeno per una volta, e vista la causa, che con i discenti fossero scesi in piazza anche i professori. Ma loro sono restati nei rispettivi plessi a sbirciare da dietro i vetri. La manifestazione del popolo studentesco di ieri non resterà fine a se stessa. “Scriveremo una lettera al Presidente della Repubblica, al Ministro della Sanità ed al Presidente della Regione Molise per

chiedere più attenzione per l'intero Alto Molise” afferma Francesco Di Nucci rappresentante d'istituto del liceo “Giovanni Paolo I°”. “Vogliamo che il nostro futuro che il nostro diritto alla salute venga rispettato –aggiunge lo studente– Noi non siamo diversi da Milano, Torino o Roma ma ci sentiamo diversi ed accantonati. Non siamo contrari al ridimensionamento del Caracciolo ma non vogliamo essere trattati come cittadini di serie “B”. Quella di oggi (ieri, ndr) è una delle manifestazioni più sentite e direi più valide che siamo riusciti ad organizzare nel-

l'ultimo lustro. A monte dello sciopero –aggiunge Di Nucci– c'è stata anche un'assemblea d'istituto con la presenza di medici ed interlocutori validi, anche della Chiesa, che ci hanno spiegato ciò che sta avvenendo nell'ospedale e che avverrà sul territorio dell'hinterland di Agnone sotto il profilo sanitario. Abbiamo, per questo, maturato l'idea che anche noi giovani, gli studenti delle superiori di Agnone, facessero sentire le loro voci. Facessero comprendere a tutti che le preoccupazioni dei più grandi sono moltiplicate per noi che rappresentiamo il futuro. Perché noi vogliamo continuare a vivere ad Agnone e non essere costretti ad essere emigrati del terzo millennio. E' infatti noto che se crolla l'ospedale crolla tutto il sistema economico della zona con l'inevitabile fuga della nostra generazione che qui non ha speranza di vita e di guadagni. Le preoccupazioni del nostro domani verranno scritte in una lettera che invieremo al Capo dello Stato, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Sanità ed al Governatore della Regione

Molise –sottolinea Di Nucci– in ballo c'è il nostro futuro ed il diritto alla salute che la Costituzione garantisce nel resto della Penisola ma non qui in Alto Molise e per i paesi del vicino Abruzzo. E' bene che si sappia, che fra di noi ci sono tantissimi studenti che provengono da paesi abruzzesi e le nostre preoccupazioni –conclude il rappresentante degli studenti– sono anche le loro e quelle dei rispettivi nuclei familiari dove, come qui in Alto Molise, ci sono tantissimi anziani che hanno bisogno di cure che il Caracciolo può offrire percorrendo cinque minuti d'auto e non viaggi che

sfiorano l'ora”. Intorno alle due del pomeriggio i ragazzi hanno sciolto il corteo. Ancora una volta striscioni e manifesti sono rimasti legati sulle balaustrate del perimetro ospedaliero.

I ragazzi hanno detto la loro, ma certamente torneranno a far sentire i cori giovedì prossimo quando tutti compatti torneranno a riunirsi nel teatro Italo-Argentino in occasione dell'incontro fra popolazione, amministratori, dirigenti sanitari e medici ospedalieri che il comitato civico Il Cittadino C'è ha organizzato, per fare definitiva chiarezza, sul tema del Caracciolo e della sanità altomolisana.



L'odissea tra gli enti di Benedetto Di Tommaso Il paziente chiede aiuto per le spese terapeutiche

GUGLIONESI. L'odissea di Benedetto Di Tommaso, che da anni chiede alla Regione di intervenire a favore della sua precaria condizione di salute, non ha fine. Attualmente l'uomo, al quale non è stato concesso di partecipare al tavolo di concertazione promosso dall'assessorato regionale ai Servizi Sociali, per decidere come affrontare il disagio dovuto alla sua patologia, attende il da farsi e conferma la sua disponibilità a iniziare il percorso individuato evidenziando però che i medicinali hanno un costo che non può sostenere.

In una lettera indirizzata al direttore del Csm Angelo

Malinconico, in risposta a una nota del 28 ottobre nella quale Roberto Previati, direttore sanitario dell'Asl n. 4 Basso Molise, certificava che la patologia di Di Tommaso non può essere trattata nelle strutture sanitarie della regione Molise (in riferimento all'istanza dell'11 gennaio 2005 presentata dallo stesso Di Tommaso), l'uomo scrive: "L'essere costretto a rendere pubbliche le personali situazioni di criticità tramite i media non è un gesto preso a cuor leggero, ma denota un tentativo estremo di far riaprire gli occhi a quanti pregiudizialmente e farisaicamente, ritenendo di aver fatto

tanto, hanno infranto le mie residue possibilità di tentare di uscire fuori da questa drammatica situazione. La mia condizione vi è nota con l'aggravante di tanti anni trascorsi con ricorso sempre più frequente a farmaci verso cui è insorta una grave dipendenza. Il primo problema è che tali farmaci hanno un costo insostenibile per lo scrivente e per la famiglia che non ha i mezzi sufficienti per attendervi. L'altro aspetto grave è che le limitazioni alla saggia legge regionale n. 18/2001 mi hanno impedito di fatto di continuare ad accedere a cure presso strutture competenti per il venir meno del soste-

gno previsto per le spese di viaggio e di alloggio in caso di day hospital". Di Tommaso evidenzia che la salute è un bene primario puntualizzando che "non trovo chiaro come nel non lontano gennaio 2005 si statuiva che 'la patologia del signor Di Tommaso Benedetto non può essere trattata nelle strutture Sanitarie della Regione Molise' ed oggi scopro una realtà diametralmente opposta con offerta di presa in carico da una struttura regionale". Di Tommaso conclude la lettera evidenziando che "Se la presa in carico è solo uno stadio di osservazione per arrivare al progetto terapeutico e se il



rapporto fiduciario invocato è la precondizione per iniziare tale percorso, converrà con me che la mia adesione sarà fattiva al massimo se vengono a cessare o a mitigarsi quelle condizioni che si frappongono al percorso da intraprendere: in primis il proble-

ma economico dell'acquisto dei farmaci che oggi sono l'unica terapia possibile di mantenimento e poi la previsione in quello che sarà il Progetto Terapeutico Individuale della eliminazione della dipendenza da benzodiazepine".

PRIMO PIANO

Farmacie come ambulatori: *la rivoluzione sanitaria*

Analisi e pagamento dei ticket tra i nuovi servizi previsti nell'accordo siglato dalla Conferenza Stato-Regioni



CAMPOBASSO - Importanti novità sono emerse dall'ultima seduta della Conferenza Stato-Regioni. Novità che hanno il sapore della 'rivoluzione'. Giovedì infatti, oltre all'istituzione della Stem (la Struttura tecnica di monitoraggio sanitario) che avrà, tra le altre cose, il compito di valutare i piani di rientro delle Regioni in disavanzo e di seguirne l'attuazione, sono stati stretti accordi sulle prestazioni erogabili dalle farmacie. Un lontano ricordo il vecchio concetto di farmacia che potrebbe diventare una sorta di ambulatorio

per le analisi del sangue, per prenotare una visita specialistica o per pagare il ticket.

"Con questi accordi - ha commentato il ministro della Salute - viene innalzata la qualità dei servizi sanitari erogati ai cittadini e potenziata la capacità di accesso al Servizio sanitario nazionale". Il progetto infatti tende a trasformare le strutture in veri e propri presidi diagnostici in grado di facilitare la diffusione di servizi e la comunicazione con i cittadini: piccoli ambulatori, insomma, dove gli utenti potranno accedere a un

lungo elenco di prestazioni sia pubbliche che private. E sarà lo stesso farmacista a consegnare anche i referti degli esami eseguiti. Sarà posta la consegna domiciliare di farmaci e dispositivi medici per certe categorie di persone malate, nonché la preparazione e la consegna a domicilio delle miscele per la nutrizione artificiale e dei medicinali antidolorifici. Operatori socio-sanitari, infermieri e fisioterapisti effettueranno a domicilio specifiche prestazioni, se richieste dal medico di famiglia o dal pediatra.

del MOLISE
la Gazzetta
Free Press

CAMPOBASSO



Studi cardiovascolari e tumori: la ricerca in prima linea

La ricerca scientifica è uno degli aspetti caratterizzanti dell'Università Cattolica di Campobasso: sono stati avviati diversi progetti pluriennali di ricerca di base, clinica ed epidemiologica nel campo delle malattie cardiovascolari e dei tumori. Tra le attività di ricerca rientra l'osservazione campionaria delle caratteristiche della popolazione, finalizzata all'identificazione del rischio cardiovascolare ed oncologico connesso a fattori genetici ed a stili di vita. Un aspetto particolarmente interessante, dal punto di vista scientifico, è proprio la relazione che esiste tra l'esercizio fisico "controllato" e la prevenzione delle malattie cardiovascolari. Per questo, l'Università Cattolica ha promosso uno studio clinico-epidemiologico in collaborazione del Centro Emmedue. Questa struttura sportiva polifunzionale è di ultima generazione e vanta una notevole affluenza di utenti, distribuiti su tutte le fasce di età. È stato creato, all'interno del complesso sportivo, un Laboratorio clinico-epidemiologico-osservazionale per le malattie cardiovascolari, diretto dagli specialisti della Cattolica, in grado di "reclutare" persone interessate a sottoporsi gratuitamente a visita cardiologica ed eventuali ulteriori accertamenti.

Potranno essere "intercettati" anche soggetti potenzialmente o concretamente interessati da patologie cardiovascolari, sia in fase iniziale che ancora del tutto silenti, che verranno indirizzati verso percorsi di approfondimento diagnostico e/o terapeutico. Nel rispetto di tutte le normative sulla privacy, i dati raccolti saranno oggetto di uno studio epidemiologico.

"Obiettivo prioritario e caratterizzante la mission del nostro Centro, quale struttura di eccellenza, è il perseguimento di un'equilibrata congiunzione tra un'eccellente clinica e la ricerca, in particolar modo quella sperimentale, finalizzata a produrre risultati trasferibili alla pratica quotidiana dell'assistenza" dichiara il Direttore di Sede professor Savino Cannone "il progetto che abbiamo realizzato presso il Centro Emmedue di Campobasso ci permette di intensificare la nostra presenza sul territorio e di offrire al popolo molisano una grande opportunità, sia in termini di benefici diretti per le prestazioni che riceveranno gratuitamente, ma soprattutto per essere coinvolti in uno studio epidemiologico che verrà sottoposto all'attenzione della comunità scientifica internazionale".

Il Quotidiano Agnone Alto Molise

REDAZIONE 86170 ISERNIA

VICO I° ALFERIO n. 2 - TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973

Tagli al Caracciolo. Si sono vestiti di nero in segno di lutto. Ora pensano di protestare anche a Campobasso

“Non vogliamo essere cipollari”

Studenti in piazza per dire no allo spostamento dei reparti da Agnone a Isernia



Il sit in davanti al Caracciolo e alcuni striscioni esposti dagli studenti durante la manifestazione organizzata ieri mattina

di Adele Moauro

Diritto alla salute, ai servizi, ad un futuro certo. Queste le richieste degli studenti dell'Isiss di Agnone, che si sono mobilitati con un corteo di protesta.

La scorsa settimana, durante un'assemblea con i medici del Caracciolo, si era parlato di occupazione dell'ospedale e di blocco della 'ndocciata dell'8 dicembre. Poi gli studenti hanno optato per una manifestazione più pacifica. Ieri mattina le classi degli istituti superiori si sono incontrate in piazza XX settembre, e da lì hanno sfilato per le strade principali della cittadina, con striscioni, fischi e fumogeni. In molti indossavano abiti neri, in segno di lutto. Curioso uno degli striscioni: "Non voglio essere cipollaro". I "cipollari" sono gli isernini. Il riferimento è al trasferimento del punto nascita da Agnone a Isernia. I ragazzi si sono fermati sotto il Municipio, dove hanno riscosso anche qualche applauso da alcuni impiegati. Lungo il corso principale i ragazzi si sono seduti per terra, bloccando il traffico per un paio di minuti, e, nel salire verso l'ospedale, hanno trovato buona parte del personale ad

aspettarli, dietro il muretto del piazzale antistante l'edificio, che ha espresso il suo consenso con uno scrosciante applauso. Poi hanno appeso gli tutti striscioni e si sono arroccati ai margini dell'edificio, per permettere il passaggio alle emergenze; lì hanno continuato a protestare rumorosamente per l'intera mattinata. Così

il rappresentante d'istituto, Francesco Di Nucci: "L'abbiamo fatto non solo per il nostro diritto alla salute, ma soprattutto per il nostro diritto ad un futuro qui! Non vogliamo essere costretti ad abbandonare il paese, né l'Altomolise, a causa della mancanza di opportunità. Noi non ce l'abbiamo con nessuno, vogliamo solo che

vengano rispettati i nostri diritti e che ci venga assicurato un domani, nei luoghi in cui siamo nati. Chiediamo maggiore rispetto per il lavoro del medico, e maggiore attenzione: qualche giorno fa, su 'L' Espresso', è uscito un articolo in cui si diceva che la Asl di Agnone è una delle migliori delle zone montane d'Italia, per-

ché ha sempre chiuso il bilancio in attivo. Riflettiamo su questo. Non ci arrenderemo: è in programma una lettera che verrà spedita a Napolitano, a Berlusconi e

a Fazio, in cui scriveremo che chiediamo uno sviluppo per la nostra zona, che ci garantisca il diritto di poter continuare a vivere qui, senza l'allontanamento forzato. E forse organizzeremo anche una manifestazione di protesta a Campobasso, magari con l'appoggio di altre scuole".

Il personale medico si è mostrato riconoscente: "Anche se le speranze sono poche, è bello che i giovani abbiano preso coscienza delle problematiche sociali del nostro paese e si siano mostrati vivi e attivi. Dimostrano che siamo una comunità degna e intelligente".

Neanche il comitato s'arrende Giovedì confronto pubblico con i medici e i politici locali

"Il Cittadino c'è...", comitato civico agnone, non intende gettare la spugna. Ricordiamo che, in occasione dell'annullamento della manifestazione programmata per il 4 dicembre a Campobasso, con i comitati di Larino e Venafro, si disse che si sarebbero tentate altre strade. Strade che avrebbero dovuto coinvolgere di più la cittadinanza. E pare che si siano trovate, giacché il comitato agnone annuncia che il giorno 25 novembre, alle 16:30, al teatro Italo-Argentino ci sarà una conferenza a cui tutti sono invitati a prendere parte, per discutere delle problematiche riguardanti la sanità altomolisana. Sono stati invitati i medici e il personale tutto dell'ospedale "Caracciolo", il Sindaco dott. De Vita e l'amministrazione tutta, l'assessore dott. F.G. Marinelli, la dott.ssa Mastrobuono (sub.commissario alla sanità), il direttore generale della ASREM dott. Angelo Percopo, il direttore sanitario dell'Asrem dott. Paglione, e il dott. Presutti, dirigente amministrativo del "Caracciolo". Ma Nunzia Zarlenga, membro del comitato, avverte: "Siamo ben lieti del fatto che i medici hanno accettato con cortesia ed entusiasmo, e ci auguriamo che la cittadinanza partecipi numerosa, anche perché dopo gli interventi ci sarà un dibattito pubblico. Voglio però raccomandarmi del fatto che il dibattito non dovrà assolutamente essere a mo' di talk show. Non ci saranno attacchi personali a nessuno, ma solo pura informazione sulla situazione reale, e qualunque discorso o richiesta dovrà rispettare le buone regole del rispetto e del vivere civile."

Lo studio Presentato ieri il rapporto annuale dell'Istat. Popolazione molisana stabile grazie agli stranieri

Il Molise fotografato dall'Istat, tutti i numeri della regione

Popolazione

I molisani sono 320.795. In un anno 2.360 nascite e 3.474 decessi

Gli stranieri

Sono 7.309, il 2,3 per cento della popolazione

La vita

In regione vivono di più le donne (84 anni) che gli uomini (79)

Le famiglie

In un anno sono stati celebrati 1.133 matrimoni. Le separazioni sono state più di 400

Lavoro

Le persone in cerca di una occupazione sono 111mila. I molisani che lavorano sono invece 111mila

Sanità

278 i medici di famiglia. Ognuno di loro ha in media 1030 assistiti. Il sistema sanitario regionale ha 4mila dipendenti

Giustizia

In dodici mesi sono stati commessi più di 9mila reati. Nelle carceri ci sono 421 detenuti, ma i posti sono 354

Trasporti

195mila le auto in circolazione sulle strade molisane. In un anno 577 incidenti con 27 morti e 925 feriti

Turismo

Sono 126 le strutture ricettive in regione, con 13.399 posti letto. 195mila gli arrivi in un anno con una permanenza media di tre giorni



ENZO LUONGO

CAMPOLIBASSO

L'Istat fotografa il Molise. Come ogni anno l'Istituto di Statistica ha pubblicato il suo rapporto sul paese e dal volume si possono estrapolare centinaia di dati a livello regionale: dalla popolazione, al lavoro, dall'istruzione ai trasporti e fino alla sanità. Quasi tutte le informazioni sono riferite al 2009.

LA POPOLAZIONE

I molisani sono 320.795, il numero è rimasto sostanzialmente stabile negli ultimi dieci anni, ma solo grazie all'arrivo degli stranieri. I nati sono infatti molto meno dei morti. Ecco i dati dello scorso anno: 2.360 i nuovi arrivati in regione, 3.474 i decessi; il saldo negativo è quindi di 1.114 abitanti. La crescente presenza di cittadini extracomunitari consente di mantenere stabile la popolazione. Ma quanti sono oggi gli stranieri in Molise? 7.309 e rappresentano il 2,3 per cento della popolazione regionale. La maggior parte di essi arriva da altri paesi

europei, seguono poi l'Africa e l'Asia. L'Istat rivela anche quale è l'aspettativa di vita di un molisano: per gli uomini quasi 79 anni, per le donne poco più di 84. Quanto ai matrimoni lo scorso anno in regione se ne sono celebrati 1.133 (891 religiosi e 242 quelli civili). Nello stesso periodo le separazioni sono state più di 400. Un dato singolare emerge analizzando il numero dei residenti comune per comune. In Molise 22 centri su 136 hanno meno di 500 abitanti. E' un dato impressionante se si considera che, ad esempio, regioni molto più grandi come l'Emilia Romagna, la Toscana e la Puglia, hanno solo 3 comuni con un numero simile di abitanti.

LAVORO

Siamo 320mila, come dieci anni fa. Ma i decessi sono molto più numerosi delle nascite

In Molise gli occupati sono circa 111mila, un residente su tre (8mila nell'agricoltura, 31mila nell'industria, 72mila nei servizi). Le persone in cerca di una occupazione sono invece 111mila, 198mila infine coloro che non sono forze di lavoro, quindi pensionati, bambini e studenti. E a proposito di alunni nel rapporto Istat ci sono

anche molti dati sull'istruzione. Le scuole (sommando tutte le esistenti, da quelle per l'infanzia fino a quelle secondarie) sono 460. La popolazione scolastica è composta da 47mila studenti, tra bambini e ragazzi.

SANITA'

I medici di medicina generale che operano sul territorio sono 278. Ognuno di loro ha una media di 1030 assistiti. Il sistema sanitario regionale ha circa 4mila dipendenti (quindi 124 dipendenti ogni diecimila abitanti, mentre, ad esempio, una regione come il Lazio ne ha 88 ogni diecimila abitanti). Gli istituti di cura sono undici e hanno in servizio 800 medici. Quanto al tasso di ospedalizzazione in Italia siamo secondi solo all'Abruzzo con una degenza media di quasi otto giorni per paziente.

GIUSTIZIA

I dati contenuti nel rapporto diffuso ieri per quanto riguarda i reati sono riferiti al 2008. In dodici mesi in Molise ne sono stati commessi più di 9mila. Tra questi: 2 omicidi, 3 tentati omicidi, 13 violenze sessuali, 3518 furti, 32 rapine, 5 sequestri di persona, 22 estor-

sioni, 751 truffe e frodi informatiche. Nelle carceri (dati del 2009) ci sono 421 detenuti, ma la capienza è di 354 posti.

TRASPORTI

In Molise ci sono 195mila auto in circolazione, 30.952 autocarri e 955 autobus; i motocicli sono invece 25mila. Gli incidenti stradali nel 2008 sono stati 577 con 27 morti e 925 feriti.

TURISMO

Sono 109 gli alberghi attivi, 17 i campeggi e i villaggi turistici. I posti letto disponibili sono complessivamente 13.399 e in questo settore siamo la regione fanalino di coda in Italia. Quanto agli arrivi, nel 2008 sono stati 195mila (tra questi solo 14mila sono gli stranieri, 180mila gli italiani). La permanenza media dei turisti nelle strutture ricettive della regione è di 3,37 giorni.



La Voce
del Molise

Direttore Responsabile e Editore
Pasquale Di Bello

Vicedirettori
Enzo Luongo
Anna Maria Di Matteo

Redazione
Michela Bevilacqua
Maurizio Cavaliere
Vincenzo Colozza
Giovanni Daniele
Paolo De Chiara
Alessandro Di Stefano

In ottocento pagine l'Italia ai raggi X

CAMPOBASSO. È un appuntamento tradizionale che si ripete dal 1878, quello con l'Annuario statistico italiano.

In oltre ottocento pagine, il volume offre un ritratto completo e aggiornato del Paese, a testimonianza dell'ampiezza del patrimonio informativo che la statistica ufficiale mette a disposizione dei decisori pubblici e dei cittadini.

I dati presentati nei 26 capitoli, con dettaglio regionale e generalmente riferiti al 2009, sono accompagnati da un confronto sintetico con i quattro anni precedenti. Per rendere più facile la consultazione del volume anche a pubblici non specialisti, ciascun capitolo è preceduto da un testo a commento dei dati statistici.

L'Annuario da ieri è disponibile gratuitamente on line sul sito web www.istat.it.

La popolazione. Alla fine del 2009 l'Italia conta 60.340.328 residenti, circa 291.000 in più rispetto all'anno precedente. Questo incremento si deve al saldo attivo del movimento migratorio (+318.066 unità) che, pur in calo, neutralizza l'effetto negativo del saldo naturale (-22.806 unità).

Gli stranieri sono oltre quattro milioni (4.235.059), il 7% della popolazione totale, e provengono per la maggior parte dall'Unione europea (29,3%), dall'Europa centro-orientale (24,0%) e dall'Africa settentrionale (15,3%).

La fecondità delle donne interrompe il ciclo crescente osservato dopo il 1995, attestandosi nel 2009 a 1,41 (1,42 del 2008). C'è da aggiungere che in Italia le donne diventano madri più tardi: 31,1 è l'età media al parto nel nostro Paese.

Matrimoni. Prosegue nel 2009 il calo della nuzialità, già registrato l'anno precedente dopo la ripresa del 2007. Con circa 16.000 matrimoni in meno celebrati (230.859), il tasso di nuzialità scende dal 4,1 al 3,8 per mille. Il matrimonio religioso resta la scelta più diffusa (62,5%) ma sono in costante au-

mento le coppie che optano per il rito civile. È soprattutto nelle regioni meridionali a prevalere un modello di tipo tradizionale, la percentuale dei matrimoni celebrati con rito religioso è del 77,4% contro il 50,5% del Nord e il 55,4% del Centro.

La carica degli over 65. L'Italia continua ad invecchiare. Un italiano su cinque è ultrassessantacinquenne e i "grandi vecchi" (dagli ottanta anni in su) rappresentano ormai il 5,8% della popolazione italiana.

A fine 2009 l'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 15) registra un ulteriore incremento, raggiungendo 143,8%.

Nella graduatoria Internazionale (dati 2008), la Germania, con un indice pari a 150,2, si conferma come il paese maggiormente investito dal fenomeno dell'invecchiamento, seguita da Italia (143,1), Grecia (130,3) e Bulgaria (129,6).

Sanità. La percezione dello stato di salute rappresenta un indicatore globale dello stato di salute della popolazione, molto utilizzato in ambito internazionale. Nel 2010, sette residenti in Italia su dieci valutano positivamente il proprio stato di salute, gli uomini più delle donne (75% contro 66,5%). Quanto alle patologie croniche, il 38,6% delle persone dichiara di esserne affetto, percentuale che sale all'86,7% fra gli ultrassessantacinquenni.

Le malattie croniche più diffuse sono l'artrosi/artrite (17,3%), l'ipertensione (16,0%), le malattie allergiche (9,8%), l'osteoporosi (7,0%), la bronchite cronica e asma bronchiale (6,1%) e il diabete (4,9%). Nel 2007 sono circa 47.000 i medici di base presenti sul territorio nazionale, confermando un'offerta di assistenza sanitaria territoriale di 8 medici ogni 10.000 abitanti.

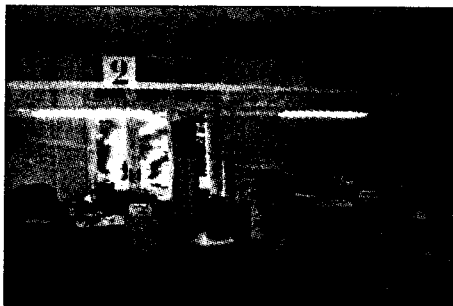
Giustizia. Nel 2008 si contano 2.709.888 delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia, in diminuzione (-7,6%) rispetto al 2007.

I delitti contro il patrimonio sono quelli che hanno fatto registrare la flessione più significativa, da oltre 120 mila nel 2007 a 104 mila; si tratta di furti (-14,9%) e truffe e frodi informatiche (-13,7%). In calo anche rapine (-10,5%) e omicidi volontari (-2,5%), pressoché stabili le violenze sessuali. Aumentano invece le lesioni dolose e i tentati omicidi (+3,4 e +2,1%). Al 31 dicembre 2009 sono 64.791 i detenuti presenti negli istituti di prevenzione e pena, in crescita dell'11,5% rispetto a un anno prima. Si tratta di tossicodipendenti per un quarto dei casi, mentre appena il 4,2% è costituito da donne. Tra i detenuti gli stranieri rappresentano il 37,1%.

Intenet. In costante crescita gli utilizzatori dei personal computer e di Internet, ormai rappresentano rispettivamente il 51% (47,5 nel 2008) e 48,9 (44,4%) della popolazione di 3 anni e oltre. L'uso del pc tocca il livello massimo tra i 15 e i 19 anni (9 ragazzi su dieci) ma gli utilizzatori aumentano considerevolmente fra i 65-74enni (13,7% contro il 9,9% di un anno prima), per scendere al 2,7% fra gli ultra settantacinquenni.

Lavoro. Nel 2009 sono 23.025.000 gli occupati, in calo, per la prima volta dal 1995, di 380.000 unità rispetto all'anno precedente (-1,6%). Questo risultato è la sintesi di una riduzione marcata della componente italiana, controbilanciata dall'aumento di quella straniera (+147.000 unità), il cui ritmo di crescita è comunque inferiore rispetto agli anni precedenti. La quota di lavoratori stranieri sul totale degli occupati raggiunge l'8,2% (7,5% nel 2008). Per il secondo anno consecutivo aumentano le persone in cerca di occupazione, sono 1.945.000, 253.000 in più rispetto al 2008 (+15%). Il tasso di disoccupazione sale al 7,8% dal 6,7%, quello di inattività al 37,6% dal 37% di un anno prima.

In evidenza



AREA DEL CRATERE. Partirà lunedì prossimo il "Servizio Territoriale Prelievi" che consentirà alle persone anziane, residenti nei Comuni aderenti all'Ambito Sociale di Larino, di effettuare presso gli ambulatori Asrem del proprio comune i prelievi per le analisi del sangue e delle urine. Il servizio si rivolge agli anziani con età non inferiore ai 65 anni

mieristico del Distretto Sanitario di Larino ed effettuati due volte al mese nei Comuni di San Martino in Pensilis e Ururi e una volta al mese negli altri Comuni di Bonefro, Casacalenda, Collettortortora, Montelongo, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Provvidenti, Rotello e San Giuliano di Puglia. Il servizio si inserisce nell'am-

Servizio territoriale dei prelievi, agevolati gli over 65 anni

L'iniziativa offre la possibilità di controlli ambulatoriali

e privi di una adeguata rete familiare di sostegno.

I prelievi saranno eseguiti dal personale infer-

bita degli interventi socio-sanitari di sostegno alle persone anziane messi in campo dall'Ambito Sociale, al fine di ovviare al disagio legato agli

spostamenti presso i presidi sanitari territoriali di Larino e Santa Croce di Magliano. I cittadini potranno rivolgersi per ulteriori informazioni agli

Uffici di Cittadinanza Sociale dei Comuni.

Una iniziativa molto importante che permetterà a tutti gli anziani del basso Molise, e soprattutto dell'area del Cratere, una delle più colpite del terremoto nelle quali sono difficili anche gli spostamenti da un Comune all'altro, di poter effettuare con regolarità i prelievi.

D'altronde la salute è sempre uno degli aspetti più importanti della vita di una persona, soprattutto quando questa entra nella fase più delicata: quella dell'anzianità.

In questa fase risultano necessari esami sempre più frequenti.

